Anni d'argento

Fondazione
Beata Versa Dalumi
O.n.l.u.s.

Casa di Riposo
Bagolino (Brescia)

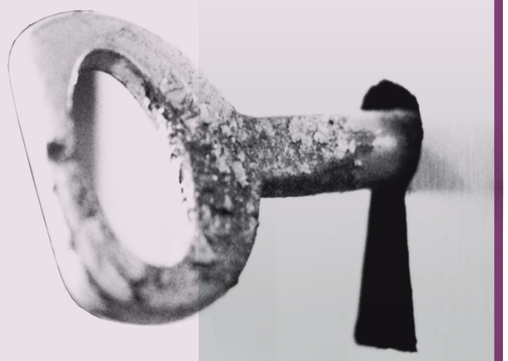
agosto 2015
N.22

INDICE

2. STORIA DI VITA L'ANGOLO DEI RICORDI
4. ENTRATI, DIMESSI, DECEDUTI
4. POESIE, FILASTROCCHE, INDOVINELLI
6. PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO
6. RICORDI DI UN TEMPO
7. ULTRACENTENARIA
8. STUZZICHIAMOCI
9. RINGRAZIAMENTO ALLE SUORE ANCELLE DELLA CARITA'
11. FESTE E INCONTRI
27. PROGETTI
30. LA RACCOLTA FONDI CONTINUA
31. SALUTO E RINGRAZIAMENTO

COMITATO DI REDAZIONE
Ospiti del piano terra e del primo piano struttura San Giuseppe, Carlo Carè, Servizio di Animazione.

RINGRAZIAMENTI
Un particolare ringraziamento alle Suore Ancelle della carità, per la presenza, la collaborazione e per il loro impegno quotidiano a sostegno all'organizzazione della Casa di Riposo.



Storie di vita

L'ANGOLO DEI RICORDI

A cura di Matilde Zanetti

Cara Rosanna, dov'è nata?
Sono nata a Molinetto di Mazzano il primo ottobre del lontano 1936, sono la più giovane e coccolata di cinque figli (quattro femmine e un maschio), il papà purtroppo è morto molto giovane, aveva solo 22 anni, una brutta polmonite se l'è portato via, una volta si sposavano giovani. La mamma invece è morta all'età di 82 anni.

• Con i fratelli è sempre stata in buoni rapporti?
Sì, non ci vedevamo molto spesso però siamo sempre andati d'accordo. Quando tornavo a casa dal lavoro la domenica facevamo sempre festa tutti insieme. Il fratello è stato l'unico ad avere sette figli, invece le sorelle solo uno a testa. E loro tutti hanno sempre vissuto a Molinetto, ci siamo sempre tenuti in contatto.

• Che lavoro ha fatto?
Giovane giovane, a soli dodici anni, visto che eravamo una famiglia un po' numerosa, i miei genitori mi hanno portata a Brescia a lavorare come "bambinaia" presso una famiglia. I genitori di questa famiglia erano insegnanti e avevano quattro bambini, tre maschi e una femmina e io mi occupavo di loro ventiquattr'ore su ventiquattro. Li portavo all'asilo e a scuola, li facevo anche dormire, ero come la loro seconda mamma. Uno è nato quando ero già là a lavorare. Prendevo ben quattro mila lire al mese, e all'epoca era davvero un bel pendere e a casa ritornavo solo due domeniche al mese.

• Erano bravi questi bambini?
A volte bisticciavano tra loro e si facevano i dispetti, così io li mettevo in castigo contro il muro per qualche minuto e dopo aver capito la lezione erano più bravi. Anche la cuoca mi dava un aiuto perché li minacciava di non dargli da mangiare visto che avevano fatto disperare Rosanna.
L'estate andavo anche in montagna a Lodrino con i bambini, e i genitori venivano a trovarli il fine settimana, anche la donna dei servizi ha fatto i suoi dieci giorni di vacanza lassù con noi. I bambini riposavano un' oretta il pomeriggio e poi tutti a spasso a divertirci.

• Si è sposata?
Sì, mi sono sposata nel lontano 28 febbraio del 1958, io avevo ventidue anni, invece mio marito Franco trentuno.

• Come vi siete conosciuti?
Quando avevo diciotto anni e lavoravo ancora presso la famiglia di insegnanti, spesso veniva un bel giovanotto a pitturare le pareti della casa, si chiamava Franco e a volte mi faceva disperare perché nascondeva di proposito alcuni oggetti della casa così poi io diventavo matta a cercarli.
Siamo usciti insieme spesso, i bambini lo chiamavano zio, e dopo due anni ci siamo sposati nella chiesetta di Molinetto dopodiché siamo andati a vivere a Brescia.

• Così allora ha lasciato il lavoro?
Sì, non è stato semplice per la famiglia trovare una ragazza che mi sostituisse, infatti ho dovuto aspettare un po' di tempo; e poi mi è dispiaciuto tanto lasciare quei giovanotti, perché da loro sono rimasta per ben diciotto anni, gli volevo bene come se fossero miei figli. Per scherzare prima della mia partenza dicevo loro "guardate che me ne vado e vedrete quella che viene come vi insapona!". Ancora oggi quando ci incontriamo mi salutano e mi abbracciano calorosamente.

• Dopo il matrimonio ha cercato un altro lavoro?
Sì, a Brescia ho trovato lavoro nel pastificio "Gerola", che c'è ancora e si trovava vicino a casa. Il mio compito consisteva nel chiudere gli agnolini: mi piaceva molto e sono rimasta lì per ventiquattro anni.

• Ha avuto figli?
Sì, un maschio di nome Bruno che è nato il 26 febbraio 1963. Si è sposato ed ha avuto due figli: Roberta di 25 anni, fa la maestra d'asilo e Alessandro, di 24 che fa l'elettricista ed abitano tutti a Brescia. Mia nuora Maria Teresa, la considero come una figlia, perché in tutti questi anni mi è sempre stata accanto, prendendosi cura di me con l'aiuto di mio figlio. Infatti da 15 anni sono sulla sedia a rotelle a causa di una paresi.
• E suo marito?
Mio marito Franco ha sempre fatto il pittore, purtroppo è morto giovane all'età di 64 anni. Una notte a fine agosto si è alzato, una cosa insolita visto che dormiva tutta la notte senza problemi; infatti quella notte diceva di stare poco bene e in un attimo è caduto a terra. Ho chiamato subito i vicini del piano di sotto e l'abbiamo portato all'ospedale ma purtroppo un infarto se l'è portato via.

• Prima di venire qui a Bagolino dove si trovava?
Sono stata in una casa di riposo nelle vicinanze di Gussago per 4 anni poi mio figlio ha fatto domanda qui ed è stata accettata. Quassù mi trovo davvero bene, anche perché mio figlio mi viene a trovare quasi tutte le mattine prima di andare al lavoro visto che è il capo provinciale della manutenzione delle strade.

• Le manca Brescia?
Sì, molto perché mi vengono alla memoria i bei ricordi e le esperienze fatte… sono rimasta là per tutta la mia vita.

• Ha avuto delle passioni?
Certo, mi piaceva moltissimo lavorare all'uncinetto, facevo addirittura delle belle coperte oltre a centrini e piccoli addobbi, ora invece per la mia malattia non riesco più.

• Ha avuto delle tristezze?
Da giovane ero triste perché quando ho iniziato il lavoro lontano da casa mi mancava la mia famiglia e mi lasciavo un po' andare perché non potevo tornare a casa; poi anche la perdita di mio marito è stato un forte dolore.

• Ha avuto delle gioie?
Sì, avere un bel figlio di cui sono molto orgogliosa!

• Ora ha delle speranze?
No perché non mi manca nulla, sono contenta così.

Grazie infinite Rosanna per aver condiviso con noi la sua bellissima esperienza di vita.

UN PENSIERO AFFETTUOSO AGLI OSPITI CHE CI HANNO LASCIATO E ALLE LORO FAMIGLIE:

FIRMO LILIANA di anni 90
MELZANI OTTORINO di anni 81
LUSSIGNOLI PIETRO di anni 85
FESTA GENTILE di anni 95
BUCCIO ROSALIA di anni 82
PELIZZARI ANNAROSA di anni 74
MELZANI IRENE di anni 96
SALVADORI VALENTINO di anni 87
SCALVINI GIUSEPPE di anni 80
DURANTI GABRIELLA di anni 93
SALVADORI AMABILE di anni

UN ABBRACCIO AGLI AMICI CHE SONO TORNATI A CASA:

FUSI ATTILIA di anni 87

BENVENUTO AI NUOVI OSPITI:

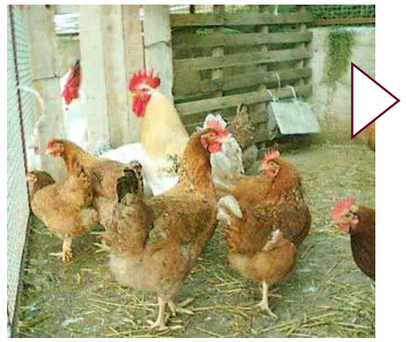
Un caloroso benvenuto agli ospiti che da ottobre si sono aggiunti alla nostra grande famiglia:

BAZZANI GIORGIO di anni 78
MONTICELLI ROLANDO di anni 77
SCALVINI TERESA di anni 87
ZANETTI ARMIDA di anni 91
GRIGNANI ELENA di anni 78
GHIRARDI ELISA ANNA di anni 83
SCALMANA ROSANNA di anni 78
VIVIANI ALDO di anni 89
CARE' COSTANTINO di anni 92
VALENTI MARINA di anni 86

POESIE
FILASTROCCHE
INDOVINELLI

Qui giace Margherita
Compagna di mia vita,
O ciel che l'hai rapita
Non rendermela più.

(Don Alfredo quando era in missione)



UOMO LESTO

La mia mamma ha sei galline
vispe belle e canterine
quando fanno coccodè c'è un
bell' uovo anche per me
sei galline e un bel gallo
di colore nero e giallo
che sul far della mattina
fa una bella cantatina
con quel canto sveglia presto
l'uomo pigro l'uomo lesto
chi lavora chi va a scuola
ogni mamma resta sola
resta sola coi bambini
che son troppo piccolini
per andarsene anche loro
alla scuola del lavoro.

(Angelica Fusi)

LA LEGGENDA DELL'ANNO

Gennaio
Col cappuccio perché teme la neve.

Febbraio
E' un po' straniccio, ma è poi breve.

Marzo
E' un pazzerello, col suo vento ti invola il cappello.

Aprile
Ogni dì di acqua un barile.

Maggio
Se va serena avremo la spiga piena

Giugno
Fa caldo e sete e nel campo c'è il contadino che miete.

Luglio
Col sacco e con lo staio si porta i chicchi in granaio.

Agosto
L'acqua che cade in agosto rinfresca in ogni posto.

Settembre
I frutti son maturi quasi tutti.

Ottobre
Si va in cantina e il mosto bolle nella tina.

Novembre
Si va in montagna a raccogliere la castagna.

Dicembre
Incomincia ad esser freddo è dedicato al fanciulletto del Natale.
Poi c'è il capodanno e così è finita la filastrocca dell'anno.

(Luigi Agostino Nicoli)

ANTICA CANZONE SCONOSCIUTA

Fanciulle che sognate
nel tepor d'Aprile
correte alle finestre spalancate
le rose son tornate
E' Maggio che vi viene a salutar
si chiude un fior
vi sboccia una canzone
amor amore non ti scordar di me
Maggio mese gentile
bocca di donna amata
pensa baciando un fiore
al primo amore che ti ha lasciata
o labbra voluttuose
come rose porporine
baciate e ancor lasciatevi baciar
di Maggio le rose
non nascondono le spine
ma chi vi bacia non vi può sciupar
si schiude un fior
vi sboccia una canzone
amor amore non ti scordar di me
Maggio sospira il cuor
di chi sogna e spera
baci carezze amore
più durerà la primavera.

(ricordi di Maria Lombardi)

LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA (Giacomo Leopardi)

Passata è la tempesta:
Odo augelli far festa, e la gallina,
Tornata in su la via,
Che ripete il suo verso. Ecco il sereno
Rompe là da ponente, alla montagna;
Sgombrasi la campagna,
E chiaro nella valle il fiume appare.
Ogni cor si rallegra, in ogni lato
Risorge il romorio
Torna il lavoro usato.

(piccola reminescenza di Luigi Nicoli)

Ricette di cucina povera
"dé 'nä òltä"

Panädä
- pane cotto o panata -

Ingredienti:
- 1 pane raffermo (stäläds);
- acqua fredda;
- 1 pezzetto di burro;
- croste di formaggio bagoss;
- formaggio grattugiato
- sale q.b.

Preparazione:
spezzettare il pane grossolanamente, mettere nel tegamino con il burro e l'acqua fredda fino a coprire il tutto, aggiungere un pizzico di sale. Lasciare bollire il composto a fuoco lento fino a quando non appare ben amalgamato. Poco prima aggiungere le croste di formaggio bagoss per farle sciogliere.
Servito ben caldo è una medicina per ammalati, bambini, anziani, convalescenti e puerpere.

• Piatto alternativo: Pantrito
Invece di usare il panne a pezzetti lo si usa grattugiato. Per il resto ingredienti e preparazione sono gli stessi della panadä.

Fregäröi

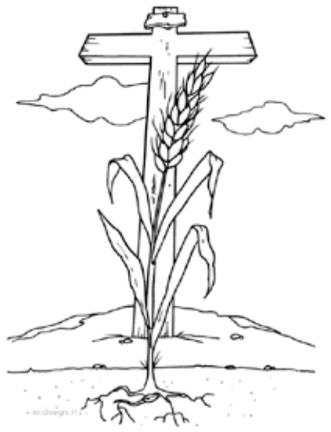
ingredienti:
farina di mais (possibilmente quella di Storo o di Ponte Caffaro);
acqua;
sale q.b.;
latte.

Preparazione:
si porta ad ebollizione l'acqua nello stagnà (paiolo di rame per cuocere la polenta), si aggiunge poco per volta per non fare grumi (brofädéi) la farina di mais, si mescola facendo molta attenzione che non si formino coaguli. Una volta pronta la polenta, togliendola dalla cottura quando è ancora abbastanza morbida, si versa il latte.
Ognuno, poi, attinge dal paiolo con un cucchiaio di legno generosi bocconi di polenta mescolati con il latte (e il più svelto mangia di più). Si racconta che in alcune famiglie più "risparmiose" ci si serviva di un cucchiaio bucato per risparmiare sul consumo di latte.

Buon appetito e…

lä perä che sbécä lä perd el bucù (ma chelä che fa sito l'én perd trèntädù.)

RICORDI DI UN TEMPO
LA QUARESIMA



Anche quest'anno è arrivata la Quaresima ed io ho voluto fare un fioretto e ho scelto di non fumare per quaranta giorni. Però sono andata in coro a pregare, poi, uscita, ho sentito qualcosa in me che non so descrivere!...
Sono andata al lavoro in lavanderia, abbiamo fatto il caffè e, finito di berlo, la donna mi dice: "Adesso una sigaretta!" Ed io risposi: "Non fumo per quaranta giorni."
Lei è rimasta un po' perplessa e "Non ci riuscirai" mi ha detto "non ce la farai".
"Ci provo" le ho risposto io.
Passato qualche giorno, ho detto fra me: "Ce l'ho fatta", e così sono andata avanti senza fumare per l'intero periodo della Quaresima.
Ora sono contenta e devo ringraziare il Signore che mi ha dato la forza di non fumare e da allora non ho più fumato. E sono passati sette anni da allora.

(A.F.)

ULTRACENTENARIA

Il 30 aprile la nostra cara ***Cesarina*** ha raggiunto il traguardo dei 104 anni, diventando la più longeva nonna non solo della Casa di Riposo ma di tutto Bagolino. L'abbiamo festeggiata con musica, canti e una torta degna di nota. Anche in questa occasione, ringraziamo la Presidente Claudia Carè ed i rappresentanti comunali che hanno partecipato all'evento omaggiando il traguardo raggiunto dalla nostra Cesarina.

STUZZICHIAMOCI

Le nostre care animatrici, che una ne pensano e cento ne fanno, all'arrivo della primavera sono sbocciate con tante idee nuove. Ci vogliono tutti poeti e il Maestro Carlo, sempre compiacente e paziente, con spirito di abnegazione ha provato a mettere insieme tutto.
Quanti sorprendenti talenti si scoprono in questa nostra struttura e quanti insegnamenti sanno dare a tutti noi! Leggete un po' cosa è riuscita a creare, con un pizzico di sana ironia, questa nostra "poetessa", divertendosi a mettere in risalto, piacevolmente, le innocenti manie di una sua collega.

PRIMAVERA

La primavera è tornata
E nella Fulge è esplosa tanta voglia
Di una bella passeggiata.
Allora pensa:"Dove andare?"
In paese a ben mangiare.
Meglio ancora al mercato
Dove si può comprare caramelle e cioccolato,
camicette con lustrini e braghe alla zuava.
Ma non è che la Fulge va al mercato
Per trovare il fidanzato?
Non importa che sia zoppo o rimbambito
L'importante è che abbia il portafoglio ben fornito.

(A.L.)

A FRANCO

Che simpatica persona è il signor Franco!
Se ne sta lì in mezzo al branco,
osserva tutti con sguardo sornione e di sottecchi
e scivola via dai fastidiosi battibecchi.
Ma appena sente dei suoi alpini parlare
Solleva la testa e si mette ad ascoltare.
La sua canzone preferita: Signore delle cime
Lui vorrebbe non avesse mai fine.
Gradirebbe che i cori l'eseguissero ogni volta,
Sempre si commuove quando l'ascolta.
Lacrime allora gli solcano il viso:
Quali immagini gli tornano alla memoria all'improvviso?
Ha proprio un animo tenero, il nostro Franco
Sempre sereno, neppure per un attimo stanco.

C.

RINGRAZIAMENTO ALLE SUORE ANCELLE DELLA CARITÀ NEL LORO 120° ANNIVERSARIO DI PRESENZA A BAGOLINO

A nome mio e del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo rivolgo a tutti voi presenti: alla Rev. Madre Generale Suor Gabriella Tettamanzi, alla Madre Provinciale Suor Daniela Nistolini, a Madre Cristina, Madre Costante, ed a tutte le Suore Ancelle, al Vicario Pastorale Mons. Cesare Polvara, al prevosto Don Paolo Morbio ed a tutti i sacerdoti, al Sindaco ed a tutti gli amministratori, ai medici, ospiti, familiari e tutto il personale un caloroso benvenuto. Vi ringrazio di cuore per aver risposto al nostro invito in occasione di questa importante giornata durante la quale desideriamo ricordare e ringraziare l'intera Congregazione delle Suore Ancelle della Carità per le lodevoli opere svolte in questi 120 anni.
Così tanti vi chiederete? Sì, proprio 120 anni sono trascorsi dal loro primo ingresso a Bagolino, da quando il 22 aprile 1895 fra suoni di campane a festa, nugoli di bambini e la popolazione esultante le prime Suore Ancelle entrarono a far parte anche della nostra comunità.
Questo desiderio era già stato palesato anni prima: è infatti del 11 giugno 1848 la prima lettera inviata dalle nostre autorità a Paola di Rosa (poi Santa Maria Crocifissa di Rosa) per richiedere una presenza delle Ancelle al fine di migliorare l'assistenza agli ammalati e ricoverati a Bagolino. Purtroppo l'allora governo austriaco non diede l'autorizzazione, quindi si dovette accantonare il progetto per altri decenni fino all'autunno del 1894 quando un'altra richiesta venne avanzata dall'allora presidente della Congregazione della scuola di carità sig. Alberto Lombardi e dall'amministrazione locale; finalmente dopo lunghe attese nella primavera del 1895 la comunità bagossa vide realizzarsi i propri desideri.
Alle Ancelle della Carità venne subito affidato l'ospedale/ricovero e l'orfanotrofio (già in vigore dal1804) che in poco tempo furono oggetto di ricostruzione (vennero restaurate le ali distrutte dall'incendio) e di ampliamento (vennero costruiti i bagni e le docce); le suore introdussero inoltre novità organizzative: separando ad esempio i ricoveri maschili da quelli femminili e separando con ingressi distinti la zona ospedale/ricovero da quella adibita a scuola, infatti, subito dopo venne loro affidato anche l'oratorio femminile e la cura spirituale delle giovinette.
Pochi mesi dopo il loro arrivo aumentarono i posti riservati ai malati ed ai bisognosi (da 20/23 a 40/45 posti letto) tant'è che in seguito venne ampliato l'organico con l'inserimento di altre Suore. Tutto ciò a conferma di un vero, radicale e sentito miglioramento dell'attività socio assistenziale e religiosa prestata ai malati.

- Nel 1900 le Ancelle si videro impegnate a curare casi di lebbra.
- Nel 1910 venne loro affidato anche l'asilo infantile dove vi rimasero sino al 1982.
- Durante la I guerra mondiale parte del convento venne trasformato in ospedaletto da campo per i militari e le Suore si preoccuparono della guarigione dal contagio del tifo che scoppiò nel 1917.
- Nel 1918 si occuparono dei malati di spagnola (durante questi periodi di epidemia fu necessario chiudere le scuole e l'asilo).
- Nel 1936 venne loro assegnata la direzione della Colonia dell'Opera Nazionale Balilla.
- Nel 1938 venne riorganizzato un ricovero per bambini orfani e abbandonati.
- Nel 1941 si occuparono della direzione del laboratorio artigiano con telai per la tessitura ed altri lavori: corsi di taglio e cucito, ricamo, di economia domestica, scuole serali, corsi di cultura per analfabeti, l'oratorio femminile con tutte le attività connesse (teatro passeggiate … anche corsi di ballo).
- L'attività di Ospedale con reparti di piccola chirurgia, traumatologia, ginecologia, ostetricia e puericoltura vennero mantenuti sino all'introduzione della nuova riforma sanitaria 1978

Indicibile l'opera di bene ed apostolato prestata in aiuto della Parrocchia e della popolazione. Sempre grazie alle Ancelle si diffuse a Bagolino una viva devozione a Maria Crocifissa di Rosa tant'è che proprio qui nel nostro Convento

si verificò uno dei miracoli (notte 8/9 febbraio 1950 il sig. Giovanni Alberti 43enne risanò completamente da un caso disperato di ascesso appendicolare), miracolo che favorì la canonizzazione, nel 1954, della Fondatrice delle Ancelle . A riprova dell'immensa devozione, nell'ultimo secolo, ci furono numerose vocazioni nella nostra piccola comunità bagossa.

(Desideriamo ricordare alcune delle Suore di Bagolino di cui abbiamo memoria sicuramente ce ne sono molte altre, ma è tuttora difficile risalire ai loro nomi, nonostante siano state fatte delle ricerche, ed anche perché non tutte sono sepolte a Bagolino):

Zanetti Suor Costantina, Zanetti Sr. Stefanina, Salvadori Sr. Adelaide, Carè Sr. Benvenuta, Pelizzari Sr. Luigina, Sr. Scalvini Anna, Bazzani Sr. Maria, Cosi Sr. Primina, Fusi Sr. Maddalena, Fusi Sr. Elisa, Fusi Sr. Antonia, Scalvini Sr. Albina, Scalvini Sr. Domenica

In seguito alla soppressione dell'ospedale nel 1978 il ricovero subì notevoli cambiamenti e migliorie sino a diventare l'odierna R. S .A. .

Per tutto ciò quindi questa Amministrazione, qui presente, vuole esprimere a voi reverendissime Suore Ancelle il nostro più gradito e sentito GRAZIE e ricordando tutte le Sorelle che sono entrate a far parte della nostra comunità desideriamo ringraziarvi anche a nome dei nostri benemeriti predecessori, per

il contributo essenziale e fondamentale che avete dedicato e profuso, per la nascita della nostra Casa di Riposo.

GRAZIE per il vostro lavoro impagabile, per le cure caritatevoli, scrupolose e sollecite che offrite ai nostri cari ospiti ed ammalati.

GRAZIE per la competenza e professionalità che da sempre vi contraddistingue, per la vostra disponibile e gratuita generosità, per l'umiltà e le vostre amorevoli parole di conforto e di incoraggiamento.

GRAZIE per le vostre preghiere che sempre ci ricordano.

GRAZIE perché in questi lunghi anni ci avete indicato una via … quella dell' assistenza al malato, al bisognoso,… che è poi divenuta anche la prima risorsa economica del paese …

Se esiste la Casa di Riposo lo dobbiamo sopratutto a voi carissime Ancelle perché ci avete insegnato con grande professionalità ad accudire i malati, i bisognosi, ad amare il prossimo e vedere il Signore in ogni persona che soffre, ad essere solleciti a rispondere alle necessità dei nostri cari nonni.

Auspichiamo un impegno di continuità anche per il futuro per preservare e tramandare questa preziosa eredità perché riteniamo che tutto ciò che abbiamo ricevuto non debba essere dimenticato o trascurato, ma valorizzato ed arricchito ancora per poter rispondere alle nuove e crescenti esigenze che il futuro del comparto Socio Assistenziale Sanitario ci riserva non solo nella struttura della R. S.A., ma anche sul territorio , nelle case dei nostri valligiani.

Infine GRAZIE a tutte le Madri ed alle Suore Ancelle che hanno esercitato o stanno vivendo il loro mandato con alto senso di carità, con vigile attenzione e con profonda sensibilità. Le vogliamo ricordare citandole tutte:

Madre Graziana Guerrini, Madre Giuseppina Mazzoleni, Madre Sofia Aldovini, Madre Sofia Del Bono, M. Teresa Tamanza, M. Eugenia Barbieri, M. Aldina Conforti, M. Camilla Spreafico, M, Teresina Fusari, M. Tecla Feltrini, M. Margherita Longhi, M. Costanza Selvini, M. Rosa Pizzamiglio, M. Cristina Verzelletti. Suor Primina Giglioli, Sr. Antonia Duchi, Sr. Margherita Marasta, Sr. Luciana Mondani, Sr. Giuditta Chio, Sr. Lucidilia Contini, Sr. Savina Lorenzi, Sr. Angela Cristanini, Sr. Sofia Frassine, Sr. Vincenza Palladi, Sr. Fausta Deleidi, Sr. Clara Testini, Sr. Lidia Beretta, Sr. Maria Bazzani, Sr. Giuseppina Marinoni, Sr. Pierina Bazzani, Sr. Bernardina Bordiga, Sr. Teresa Valianova, Sr. Piera Pelè, Sr. Pierina Marchina, Sr. Modesta Dianchini, Sr. Albina Scalvini, Sr. Paola Fraccaro, Sr. Egidia Ostini, Sr. Assunta Scaglia, Sr. Bernardina Guerini, Sr. Alessandra Crespi, Sr. Dameris Bellini, Sr. Giuseppina Panati, Sr. Graziella Cattaneo, Sr. Eugenia Visconti, Sr. Mariarosa Casali, Sr. Angela Gamberetti, Sr. Gabriella Carimati e Sr. Rachele Rubetti.

E' con profonda emozione ed infinita gratitudine e stima che desideriamo manifestarvi un immenso e caloroso affetto e sentita riconoscenza per la vostra dedizione e amore sempre dimostrati ed elargiti alla Comunità di Bagolino, preghiamo affinché possiate rimanere ancora tra noi per molti lunghi anni …

Che il Signore Vi benedica sempre ed alimenti col suo Santo Spirito la Vostra Congregazione, le Vostre opere ed il Vostro lavoro.

Il presidente
Claudia Carè

ERRATA CORRIGE

Riportiamo il testo corretto dell'articolo riferito al numero precedente di pagina 17 dal titolo: USCITE IN PAESE PER NATALE. L'errore era sato causato in fase di realizzazione dallo studio grafico.

AL BAR STROPE - 11/12/2014

Oggi la meta dei nostri nonni doveva essere il bar Maniva, ma proprio questa mattina nel locale viene a mancare la corrente e allora si ripiega, si fa per dire, sul bar Strope.

Qui i nostri arzilli vecchietti si abbandonano a libagioni a base di un corroborante bicchiere di vin brulé. I più "analcolici" ripiegano chi su un innocuo succo di frutta chi su una calda tazza di tè.

Le consumazioni, come succede spesso, sono accompagnate dal canto dei nostri immancabili volontari, guidati e sostenuti dall'entusiasmo di Adalgisa, Gabriele e compagni.

Feste e Incontri

2 FEBBRAIO 2015:
PRIMA USCITA DI CARNEVALE: BAR "DA MARIA"

Certo non poteva mancare la nostra uscita in paese in occasione del Santo Carnevale. Ci siamo davvero trattati bene, gustando ogni prelibatezza possibile, dalla cioccolata calda al cappuccino, ad un buon bicchiere di vino per non parlare poi delle gustosissime frittelle preparate appositamente dalla nostra volontaria Adalgisa. Onore è stato fatto di sicuro perché non ne è avanzata nemmeno una. Inoltre la sorella di Adele, Nadia, ci ha offerto tanto buon Bagoss, il quale a detta dei nonni era veramente del buon formaggio e da molti è stato apprezzato… . Ci siamo divertiti molto, abbiamo cantato tanto, tanto tanto fino all'estenuazione, accompagnati dalle melodiose voci dei nostri volontari. E poi una bellissima sorpresa: sono entrate quattro belle bambine vestite a tutto punto da "Vecie" e la nostra cara Angelica certo non si smentisce mai… per fare loro un dispetto ha trattenuto la parrucca! Come biasimarla? Era veramente felice e l'ha dimostrato in tutti i modi.

9 FEBBRAIO 2015:

SECONDA USCITA DI CARNEVALE: BAR MANIVA

Se molti pensano che "l'allegria la vien dai giovani e non dai veci"… sbagliano, questo è certo. Se non ci credete dovreste venire a trovarci: canti e risate sono all'ordine del giorno e l'uscita al Bar Maniva, un lunedì precedente il Carnevale, ne é stata la prova.

"Ah Dio, che figure, non mi ero mai messa la parrucca! Chissà cosa diranno i miei parenti!"

" Un mascher è venuto a trovarci e aveva con sé biscotti e … una peretta! Ma non sono riuscito a riconoscerlo, so solo che mi ha fatto ballare e tanto ridere!"

"Abbiamo cantato e mangiato… il padrone del bar è stato molto gentile e stava anche allo scherzo con noi!"

"Siamo stati benissimo, tra i balli di carnevale, un po' di canti e risate il tempo è passato velocissimo!

14 FEBBRAIO 2015:

BALLERINI PICCOLI

Oggi, 14 febbraio, alle ore 15.00, accolti con vero entusiasmo, arrivano a trovarci e a rallegrarci I piccoli ballerini del Carnevale bagosso. Questi i commenti dei nostri nonni:

- sono stati bravi;
- mi sono piaciuti per come ballavano e muovevano i piedi, proprio come i ballerini grandi;
- erano accompagnati dai suonatori; li preparano per quando saranno grandi ed entreranno a far parte della compagnia dei ballerini adulti;
- bravi i ballerini ma belle anche le musiche;
- sono loro quelli che tengono su il Carnevale. Volevano entrare anche quelli più piccoli ma erano in troppi. L'ambiente era piccolo e troppo caldo. Infatti qualcuno, scherzando, ha detto che l'anno prossimo non ci vuole più tornare per il troppo caldo;
- erano contenti di averci regalato un pomeriggio di autentica serenità con i loro balli. Uno di loro ci ha detto: "Vediamo che la nostra presenza vi rende allegri e noi, per questo, siamo molto soddisfatti.";
- bravissimi, stavano attenti alla musica e se qualcuno commetteva il minimo errore, chi gli stava vicino lo rimetteva sulla "retta via" con una "sgombämbètadä (gomitata, per chi non conosce ancora il dialetto bagoss);
- ce n'erano due piccolini piccolini. Uno era il nipote di Valentino, l'altro, della sua stessa età, ripeteva al suo babbo:"Gnam, gnam" perché si era ingozzato di "lattughe";
- Simona, la mia nipote, di sette/otto anni è stata veramente brava ed era vestita molto bene;
- mi sono innamorata dei vestiti, soprattutto di quelli delle ragazze che indossavano i costumi di una volta, molto originali;
- mi sono commosso tanto. Anch'io, per due anni sono andato a ballare, avevo il cappello coperto di ori, spille, anelli: il mio socio era Stefano Zanetti dei Togn. L'ariosa era l'ultimo ballo che veniva eseguito dove c'erano i distributori di benzina. Eravamo una quarantina;
- ho fatto le fotografie con Giovita Fusi, con indosso il suo foulard: se potesse regalarmelo ne sarei molto felice;
- alla fine è sopraggiunta Elisabetta, l'infermiera, con una vistosa parrucca. Ha voluto fare una fotografia con me e io, di nascosto, le facevo le corna;
- la sala era strapiena, noi abbiamo passato una divertente giornata e vi diciamo: Vi aspettiamo con tutto il cuore anche l'anno prossimo e tutti gli anni che verranno.

1 MARZO 2015:

COMMEDIA "El Signur en de l'ort"

Ponte Caffaro e Cena al Veliero

Abbiamo colto al volo la palla al balzo offerta dagli attori della compagnia dei "Rataplam del cafer" i quali hanno dedicato una domenica pomeriggio alla messa in scena della loro esilarante commedia in dialetto caffarese. Con l'occasione abbiamo esteso l'invito anche alla casa di riposo "La Rosa dei Venti" di Condino e la Casa Famiglia di Ponte Caffaro. Accompagnati dai nostri instancabili volontari, i quali hanno dato la loro disponibilità anche di domenica pomeriggio, abbiamo fatto la nostra entrata nel cinema Aurora. Molti nonni sono rimasti positivamente colpiti per la bellezza della moderna struttura, piccolina ma con una buona acustica. Tutti i nonni del gruppo coinvolto, sono rimasti soddisfatti per la piacevolissima commedia rappresentata: una bravura davvero eccezionale quella mostrata dagli attori. La nostra Ada, nel momento in cui gli attori sono scesi dal palco per fare alcune foto con noi, ha chiesto loro come sono riusciti a ricordare tutte quelle battute a memoria e loro hanno risposto dicendo che sono serviti mesi e mesi per la preparazione. Ma la giornata non si è conclusa così presto, i nostri nonni con gli attori al seguito non potevano certo rinunciare ad una buona pizza in compagnia alla pizzeria "Il Veliero". Il nostro numeroso gruppo, circa quaranta commensali, ha gustato con appetito vorace un aperitivo stuzzicante appositamente preparato per noi e un'ottima, rara pizza.

I nonni colgono l'occasione per ringraziare:

- la direzione per l'opportunità offerta loro, di trascorre una giornata divertente e una serata alternativa;
- gli attori per aver offerto questo strepitoso spettacolo e accompagnato la cena con la loro compagnia;
- la casa di riposo di Condino e la Casa Famiglia per aver accolto l'invito;
- i volontari per il loro prezioso contributo.

LETTERA AL VESCOVO IN OCCASIONE DELLA VISITA DI

GIOVEDÌ 5 MARZO 2015

Ringraziamo sentitamente la Presidente Claudia Carè, per aver condotto il Vescovo Luciano, accompagnato da Don Paolo, Don Fabio, Paolo Zangarini (assessore), Marina Melzani e Elia Bordiga (consiglio amministrativo) su tutti i piani a far visita a tutti i nonni della nostra Casa di Riposo. Inoltre ringraziamo il Vescovo per averci donato questa gioia e questa grande soddisfazione per aver avuto l'opportunità di incontrarLa personalmente. La sua presenza è stata immensa, di grande valore, accompagnata da infinita umiltà e umanità; GRAZIE per aver dedicato parte del suo tempo prezioso a noi "giovani nonni". E non per ultime ringraziamo Le Suore Ancelle, le quali con la loro presenza e disponibilità hanno donato un tocco di amore e benevolenza in più. Purtroppo Madre Cristina non ha potuto partecipare all'evento a causa di un lutto.

Durante la visita, che ha coinvolto ed emozionato tutti, una delle ospiti ha voluto rivolgere al nostro carissimo vescovo queste semplici ma toccanti parole di ringraziamento.

Sua Eminenza,
la sua presenza in mezzo a noi ci è molto gradita.
Non abbiamo parole per dirLe grazie grazie e ancora grazie del bel pensiero che ha avuto per noi nonni.
Quello che possiamo fare è la preghiera a Gesù che Le dia tanta forza e coraggio per affrontare a lungo il cammino che ha davanti.
Tutti uniti applaudiamo al Suo arrivo.

Le nonne e i nonni
Casa di Riposo di Bagolino

Ecco a voi alcuni commenti dei nostri nonni:

Angelica: ci ha salutato uno ad uno, è stato molto sensibile, aveva una parola per ognuno di noi, è stata un'emozione unica e straordinaria, è andato persino nelle camere a salutare gli ammalati.

Fulge: una persona distinta, giovanile, ogni suo gesto esprimeva signorilità soprattutto nell'avvicinarsi a noi e alla nostra sofferenza; ho avuto la possibilità di ascoltare alla radio la messa tenuta da Lui e mi è piaciuta molto, mi ricorda proprio le messe di una volta

Maria: mi ha dato un bacio sulla fronte e in quel momento mi sono sentita davvero bene;

Antonio: mi ha accarezzato con le mani fredde quasi gelate e si è presentato.

Il Vescovo ha usato gesti quali: abbracci, carezze, baci, strette di mano, i quali lasciano trapelare il conforto, l'affetto, l'amore per il prossimo, il più debole, il più bisognoso.

GRAZIE DAVVERO DI CUORE PER AVERCI FATTO VISITA!!

15 MARZO 2015:
BENEDIZIONE PULMINO

Le previsioni metereologiche prevedevano una giornata all'insegna del brutto tempo, ma inaspettatamente siamo stati graziati, anche se l'aria pungente certo non è mancata, la quale ha infastidito molto i nostri nonni.
Pulmino nuovo con palloncini ovunque, pulmino vecchio, macchina della casa di riposo e macchina di una nostra volontaria, hanno fatto il loro ingresso nella piazza Marconi per accogliere la benedizione di Don Paolo. Il tutto accompagnato dalla partecipazione della popolazione che numerosa ha assistito all'evento.
Ha aperto i discorsi La nostra Presidente Claudia Carè con queste bellissime parole:

"A tutti voi, ospiti della Casa di Riposo, Volontari, Sostenitori (Sindaco e Amministratori) e amici Bagossi, Benvenuti e Buona Domenica! È con grande entusiasmo e soddisfazione che vi abbiamo invitati qui in piazza questa mattina per la presentazione e inaugurazione con la Benedizione del Prevosto Don Paolo Morbio, del nuovo pulmino. Un desiderio tanto caro ai nostri nonni che grazie al contributo della popolazione Bagossa, della Cassa Rurale e dei familiari si è potuto concretizzare in poco tempo.

Il nuovo automezzo è un master Renault a nove posti ed è dotato di pedane e sedili idonei al trasporto di disabili, così finalmente anche coloro che hanno problemi di deambulazione potranno partecipare ai futuri progetti ed iniziative che le nostre animatrici hanno preparato (progetto piscina, olimpiadi della terza età, gemellaggio con le altre case di riposo della Valle Sabbia e del Trentino, esperienze al mercato, gite al lago ed in montagna, ecc.), inoltre, non è escluso per il futuro un utilizzo per servizi rivolti alla popolazione residente nel paese (Rsa Aperta, progetti di Semiresidenzialità).
Il costo sostenuto per l'acquisto è stato di circa 37.000,00 euro, interamente finanziato dalla popolazione bagossa con 33.000,00 euro e dalla Cassa Rurale Giudicarie Vallesabbia Paganella con 4.000 euro.

Un successo quindi… un Grazie a tutti di cuore per la vostra grande Generosità, per la vostra collaborazione, molto sentita ed apprezzata come sempre, per la prontezza a rispondere al nostro appello e per gli stimoli che ci date per migliorare il nostro servizio.
Grazie alla Cassa Rurale ed in particolare per l'interessamento dei nuovi responsabili di filiale: dott.ssa Isabella Palazzani e il dott. Sergio Girelli, per l'attenzione e la sensibilità che hanno dimostrato avere per la nostra Casa di Riposo.

Auguriamo anche per il futuro una proficua collaborazione e vicinanza, grazie infinite ai Volontari per la loro impagabile e ammirevole bontà e disponibilità, sempre pronti ad accompagnare ed allietare i nostri cari nonni…senza di voi…nulla si potrebbe realizzare!!!

La Presidente
Claudia Carè
e Il Consiglio di Amministrazione

Ricordiamo anche la presenza del sindaco Luca Dagani, il consigliere della Cassa Rurale Christian Fusi, e i membri del consiglio di Amministrazione Mirko Lombardi, Marina Melzani e Elisa Melzani. E anche le Suore Ancelle, le quali ci hanno onorato della loro presenza.
Non potevano certo mancare le impressioni degli ospiti della nostra R.S.A:
A: Sono ancora "Ciòca" da ieri, mi sono divertita; è stato un successo, una cosa fuori dall'ordinario…perché abbiamo avuto la soddisfazione di avere un pulmino bello e comodo tutto per noi.
V:Giusto, giusto! Sono stato contento di essere venuto, Don Paolo ha benedetto il pulmino contro gli "accidenti e i pericoli";
A: L'è nada benone, all'inizio non volevo venire invece poi ero contenta.
A: Peccato per il freddo, il pulmino è bello e comodo. A salire il procedimento è lungo perché tutto deve essere fissato per bene, mi sentivo sicuro, due angeli custodi (i manutentori Giuliano e Paolo B) mi hanno sistemato benissimo, l'unica nota negativa che è un po'"duro" con la carrozzina senti tutte le buche.
V: E' andata bene, i discorsi sono stati belli e profondi ma anche l'aperitivo a cui abbiamo fatto onore era davvero squisito, ho assaggiato di tutto, molto buono!

17 MARZO 2015:
FESTA DEL PAPA'

Con grandissima trepidazione e calore i nonni della casa di riposo hanno atteso l'arrivo del gruppo dei ragazzi di chitarra seguiti dal maestro Davide, il quale oltre ad essere un ottimo insegnate ha rubato anche qualche cuore delle nostre nonne, che hanno insistito fino ad ottenere una foto insieme a lui. I complimenti al gruppo sono doverosi per l'impegno e la passione… avete portato tanta allegria e spensieratezza e per questo vi siamo grati!

22 MARZO 2015:
CORO SAN GIUSEPPE

"Gioia in cuore fa bel colore"... È proprio il caso di dirlo: quando si tratta del Coro San Giuseppe non servono troppe parole, basta guardare i volti di tutti noi per capire quale immenso dono essi ci stiano facendo. Sanno coinvolgere chiunque, da chi predilige canzoni profonde e più commoventi, ad esempio Signore delle Cime, come dice Adriano, a chi ama la movimentata e spensierata musica popolare da osteria, come riferisce la nostra Dalma.

<<Il pezzo forte è stato L'uselin de la comare, col sottofondo di un fischio d'uccellino in amore riprodotto divinamente da un membro del coro: per fortuna la caccia era chiusa altrimenti qualcuno l'avrebbe impallinato! Eravamo tutti col mal di pancia dal ridere>>.

<<Poteva fare l'uccellino da richiamo!>>.
E poi ancora: <<La maestra Cristina suonava la fisarmonica con tanto sentimento e trasporto che anche io ero coinvolta dalla sua allegria contagiosa>>.

<<Angelica batteva le mani ancora prima del tempo ma gli altri non volevano e così ha iniziato a battere i piedi. Pensa che lei aspettava il coro ancora alle 14 seduta di fuori sulle panchine >>.

Che dire, vi aspettiamo presto!

27 MARZO 2015:
VISITA PADRI MISSIONARI

Una bellissima messa celebrata da Padre Emanuele coadiuvato da Luca Ferremi, alla presenza della missionaria Patrizia e le Suore Ancelle della Carità della Casa di Riposo, durante la quale i nonni hanno avuto l'occasione di baciare un piccolo crocifisso, portato dai padri missionari, fatto passare di mano in mano per tutti i banchi della piccola chiesa della struttura. Terminata la funzione è stato possibile fare una breve visita agli ospiti nei reparti e distribuire loro la bellissima icona Russa della Madonna della Tenerezza.
Cari Missionari, speriamo la prossima volta di poter trascorrere un po' più tempo in vostra compagnia per conoscere meglio il vostro operato, poter avere un confronto di idee e scambi di esperienze di vita.

A presto, i Nonni

7 MAGGIO 2015:
FESTA DELLA MAMMA SCUOLA DI DANZA

Bellissimo pomeriggio all'insegna del movimento, delle canzoni e di tanta giovinezza!
Con grande sorpresa al gruppo della "Scuola Emozione e Danza" coordinato dalla maestra Greta Minoia, si sono uniti i bambini di catechismo, i quali hanno voluto fare compagnia alle amiche impegnate nella danza e per l'occasione non hanno dimenticato di portare dei bellissimi mazzi di fiori per le nonne presenti in occasione della Festa della Mamma.
I balletti eseguiti dalle bambine più piccole sono state una vera sorpresa, e infatti non sono mancate le richieste di bis da parte dei nonni; erano davvero spettacolari, andavano a ritmo senza neanche sbagliare nemmeno un passo, hanno lasciato un po' tutti a bocca aperta! Le ragazze più grandi straordinarie, hanno mostrato proprio la passione, la dedizione e il tanto esercizio svolto. I nonni hanno apprezzato molto il momento finale di ogni balletto in cui le partecipanti si sono messe in fila appositamente per salutare il pubblico, in segno di ringraziamento e come riconoscenza per gli applausi, davvero meraviglioso!
Non possono mancare i complimenti alla maestra Greta per il grandissimo lavoro svolto, la scelta dei balletti, delle canzoni e soprattutto la pazienza e la passione nell'insegnare alle alunne!
Un grazie sentito per averci portato tanta allegria e gioia, per averci fatto trascorrere un pomeriggio delizioso in occasione della festa della mamma!

10 MAGGIO 2015:

FESTA DELLA MAMMA CORALE DELLA CHIESA

Grande Festa in R.S.A. con la Corale di Bagolino! I colori delle loro camicie, tonalità tenui di giallo e arancio, davano la sensazione di essere in un magnifico giardino fiorito di pesche, cosicché anche gli occhi hanno potuto gioire! Il repertorio è variato. Canzoni classiche, cantate all'unisono da tutti coro e nonni compresi, le quali hanno rievocato ricordi piacevoli ed emozioni senza tempo, tra cui ricordiamo La Montanara, Mamma, Dove Te Vet; ma anche novità strabilianti, piene di vita e di gioia come l'insolita "La strada ferrata" la quale ha trasmesso la sensazione di essere in presenza di un treno di passaggio, sentendo i suoni onomatopeici dello stesso. Non possiamo non citare "Me Pizzica" di Nino Manfredi e "El pierot" molto movimentate e allegre; e per finire in occasione appunto della Festa della Mamma non poteva mancare la canzone "Mamma" la quale ha fatto commuovere nonni e spettatori per la bellezza delle parole e per la delicatezza, celestialità del canto!

Grazie Infinite a tutti per aver reso questa Festa e questo pomeriggio sorprendenti! Per meglio esprimere le impressioni avute dai nonni non possiamo non pubblicare questo meraviglioso scritto di Seccamani Agostino.

Giorno 10 del mese di maggio – Festa della Mamma

Ricorrenza da non dimenticare, anche di chi per avanzata età si ritrova una memoria labile, sfogliando il calendario arriva a quella data con scritto in grassetto FESTA DELLA MAMMA, da onorare anche da coloro che la mamma l'avessero già persa, perché una persona particolare come lo è stata la mamma non si può dimenticare. Il suo grande cuore, il suo affetto, la sua sempre disponibilità ad ogni nostra richiesta anche a costo di enormi sacrifici; a volte anche a rischio della propria vita per dare alla luce quel figlioletto che ha portato in grembo, che ascoltava con trepidazione il battito di quel cuoricino, un tutt'uno con il suo grande cuore, dal quale emanava a profusione quei sentimenti di cui può essere capace una mamma. Non sentendo mai la stanchezza, anche per le notti insonni ascoltando il respiro o il vagito del suo angioletto, pronta ad intervenire anche di notte a tutte le ore per allattarlo o coccolarlo, con spontaneità e sussulto d'amore, che a quel tempo non potevano quantificare ma solo esigere sapendo che la mamma non può rifiutarci niente, anzi ci previene nei nostri bisogni anche per soddisfare i nostri capricci. Considerati questi immensi valori dell'amore materno, che non pretende nulla in cambio, ma solo affetto e riconoscenza dei suoi sacrifici con totale dono di sé.

Come non dare a questa festa, che richiede da noi solo ricambio d'amore a consolare quel cuore stanco e quelle molte ferite per non aver prestato da parte nostra tutta l'attenzione ai suoi bisogni. A supplire alla nostra indifferenza, alla nostra pigrizia nel ricambiare un pochino del dovuto, è intervenuta l'amministrazione della casa di riposo, organizzando una serata d'allegria, in compagnia con tutti gli ospiti degenti, facendo intervenire la Corale di Bagolino, molto rinomata per la capacità vocale e di aggregazione per dare alla festa maggiore tonalità, di allegria da condividere e assaporare.

È stato piacevole vedere la partecipazione ai canti anche di alcuni anziani ultra ottantenni: i quali esternavano la loro gioia nel godimento della festa in lieta compagnia. Al termine non è mancata la degustazione di prelibati dolciumi con il sigillo di un buon bicchierino. Gli ospiti che numerosi hanno gremito la sala di animazione a dimostrazione di quanto ha apprezzato e goduto della festa in compagnia, hanno ripetutamente e fragorosamente applaudito con richiesta di bis e con calorosi ringraziamenti ad auspicio che tali feste in compagnia siano possibilmente più frequenti.

24 MAGGIO 2015:

CORO "CANTABOND"

Fedeli alla parola data, ecco che domenica 24 maggio fa il suo spettacolare ingresso nella nostra struttura il coro Cantabond. Il gruppo, infatti, entra nella Sala Animazione in fila indiana, davanti gli uomini in abiti normali, seguiti dalle donne che invece esibiscono costumi tradizionali del loro Trentino. Indossano scialli e grembiuli dai colori vivaci, alcuni cuciti a mano: è una festa per gli occhi.

Il repertorio consiste in canzoni tradizionali come Era una notte che pioveva, Mamma mia dammi cento lire, Venezia mia e altre del tutto nuove almeno per noi.

Le canzoni sono accompagnate da vari strumenti musicali che hanno attirato l'attenzione degli ospiti, come il tamburello con sonagli, due chitarre, due armoniche a bocca, le maracas, una fisarmonica (suonata magistralmente).

A un certo punto, la musica coinvolge a tal punto il pubblico, che una signora si alza e comincia a ballare con il marito, coinvolgendo nelle danze gradualmente anche altre persone. Chi non può o non vuole ballare accompagna le canzoni battendo il tempo con le mani.

I coristi, simpaticamente, hanno voluto dedicare una delle loro canzoni a Franco e ad altri due ospiti che compivano gli anni. Franco, poi, si è guadagnato un calcio nelle caviglie da parte della moglie perché insisteva affinché i coristi eseguissero la canzone Il 24 maggio. Purtroppo non hanno potuto soddisfare la richiesta in quanto il motivo non fa parte del loro repertorio.

L'entusiasmo che il gruppo mette nell'esecuzione dei vari motivi musicali trasmette a tutti allegria e gioia. A qualcuno scottavano le mani per i convinti e ripetuti battimani con cui ha risposto alla loro prestazione.

Un'ospite ha commentato che molte delle canzoni ascoltate, per lei erano del tutto nuove e le ha molto apprezzate e gradite. Ha poi aggiunto che anche il pubblico ascoltava in silenzio e applaudiva con calore. Le signore del coro le sono sembrate molto briose, allegre e coinvolgenti. Ha poi concluso che quella di domenica è stata una stupenda giornata che l'ha fatta sentire parte del mondo insieme a tutti gli altri.

Un'altra ha aggiunto che lo spettacolo li ha tanto coinvolti ed emozionati che l'ora della cena è arrivata senza che loro se ne accorgessero.

Alla fine, il gruppo musicale si è accomiatato con la rinnovata promessa che torneranno presto, non appena si saranno liberati dai numerosi impegni che li terrà occupati fino alla fine di agosto.

Noi li aspettiamo!

27 MAGGIO 2015:
OLIMPIADI DELLA TERZA ETÀ:
cronaca di una sfida "elegante"

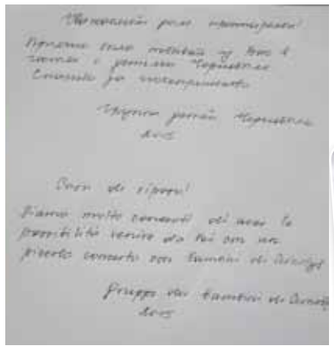
Come da tradizione, anche quest'anno abbiamo partecipato alle Olimpiadi della Terza Età. All'evento, organizzato dai volontari AVULSS in collaborazione con l'Istituto G.Perlasca di Idro, hanno partecipato gli ospiti di ben 7 R.S.A. della zona, e Bagolino non poteva di certo mancare all'appello.
Grazie alla collaborazione con l'Istituto Polivalente, ogni martedì del mese di maggio siamo stati affiancati da due entusiaste e volitive studentesse, Stefania e Sara, che ci hanno supportato nella preparazione delle prove e nella realizzazione della bandiera olimpica.
I giorni successivi all'evento, abbiamo ricostruito la giornata insieme ai nostri ospiti…
Ore 13.30. Ai nastri di partenza. Pronti, via! Nel piazzale della Casa di riposo si radunano i mezzi della carovana: due pulmini e quattro auto, guidati dai nostri immancabili e preziosissimi volontari. Radunati i partecipanti e gli accompagnatori, accesi i motori, partiamo alla volta di Idro.
Ore 14.30. Facciamo ingresso nella palestra del Polivalente più puntuali di un orologio svizzero, forse perché uno degli autisti ha fatto "cantare il motore come si deve", ci fa notare un'ospite.
Ore 15.10. Con 40 minuti di ritardo, fanno il loro ingresso gli ospiti della Casa di Riposo di Villanuova. Sostengono ci fosse un ingorgo in tangenziale, ma a giudicare dal brusio di chi li attendeva scalpitando, il pensiero è che i loro autisti non fossero esperti e audaci come i nostri. Non a caso ce li teniamo stretti.

Ore 15.20. Una coppia di rappresentanti per Casa di Riposo sfila con la propria bandiera mentre i giudici prendono nota. Quella di Bagolino ritrae una montagna a tre cime, con una croce che fa capolino. "È il paesaggio che ammiriamo ogni giorno guardando fuori dalla finestra", ci ricorda Vittoria.
Ore 15.30. PRIMA PROVA: Bon Ton. Gli ospiti devono preparare la tavola nel minor tempo possibile. "Non siamo andati benissimo. I più veloci sono stati quelli di Storo", ammettono mesti alcuni di loro "ma c'è da dire che avevano le gambe buone". Elogiamo l'impegno e l'autocritica.
Ore 15.50. Pausa con accompagnamento musicale.
Ore 16.00. SECONDA PROVA: abbatti i birilli. Gli ospiti, muniti di fucile di legno spara elastici, devono abbattere quante più lattine possibili. Adriano sottolinea che le lattine da abbattere durante la prova ufficiale erano numericamente inferiori rispetto a quelle utilizzate durante le sessioni di allenamento, il che ha complicato la faccenda. Non abbiamo ancora capito se gli organizzatori sono stati perfidi o le nostre animatrici magnanime. Ci ricorda anche che un ignaro passante è stato accidentalmente colpito da un elastico impazzito ma nessuno è stato ferito in modo grave. Tiriamo un sospiro di sollievo.
Ore 16.20. Pausa musicale.
Ore 16.30. TERZA PROVA: infila la pasta. Gli ospiti, seduti a coppie, devono infilare il maggior numero di rotelle di pasta in uno spago. Rosanna, che non ha potuto partecipare alla trasferta ma ascolta attentamente il resoconto della giornata, si lascia andare ad un commento: "Se avessi preso parte a questa prova, saremmo arrivati dopo gli ultimi". Ringraziamo Rosanna per la sincerità.
Molti ci fanno notare che gli ospiti di una Casa di Riposo, di cui non faremo il nome, hanno utilizzato le mezze penne anziché il formato comune. Forse per essere agevolati, forse per un'incomprensione del regolamento. Sul fatto stanno ancora indagando le autorità competenti, ma molti di noi propendono per l'ipotesi di un complotto olimpionico. Vi terremo aggiornati.
Ore 16.50. QUARTA PROVA: quizzone di squadra. ATTENZIONE! I giudici ci informano che la quarta prova è stata annullata a causa dei tempi ristretti. Non sappiamo se disperarci (ci eravamo allenati a menadito) o esultare… esultiamo, visto che in questo modo la merenda viene anticipata.

Ore 17.00. In ritardo sulla tabella di marcia, ecco il momento che coronerà la giornata: LA MERENDA. Le animatrici ci raggiungono con due vassoi ricolmi di panini imbottiti, pizzette e fette di torta. Ah, che gioia!
Ore 17.15. Premiazioni, ringraziamenti e saluti. La coppa per il primo classificato va a…Storo! Mentre la COPPA ELEGANZA viene vinta da… BAGOLINO! Applausi per i nostri ospiti! Un'altra coppa si aggiunge alla nostra collezione.
Ore 17.30. Si monta in macchina e si riparte per i nostri cari monti. Stanchi ma contenti.
Qualcuno dice sia stata una giornata migliore delle altre perché per qualche ora i litigi sono stati messi da parte, altri sostengono sia stata una bella giornata ma assai caotica. Non importa. Tutti concordano sul fatto che non si può sempre vincere, bisogna saper perdere… sì, ma con ELEGANZA!
Concludiamo ringraziando i nostri volontari nonché tifosi (pensate che il loro tifo attirava gli sguardi di tutti gli altri partecipanti), per la loro costante disponibilità.
Madre Cristina e Suor Rachele per averci accompagnato e supportato anche in questa faticosa avventura.
La Direzione, la Presidente ed il Consiglio di Amministrazione per l'opportunità di partecipare ad ogni iniziativa ci venga proposta.

29 MAGGIO 2015:
VISITA BAMBINI BIELLORUSSI

Venerdì 29 maggio sono venuti a trovarci 25 bambini provenienti dalla Bielorussia e accolti in famiglie di Bagolino e Ponte Caffaro. I folto gruppo era accompagnato da due maestre e da un interprete. Come raccontano gli ospiti presenti all'evento, i bambini si sono esibiti in alcune danze tipiche del loro Paese e ci hanno allietato con canti sia nella loro lingua d'origine che in italiano.
Tutti gli ospiti concordano sul fatto che siano stati molto graziosi e che la loro gioia fosse davvero coinvolgente. Terminata l'esibizione, hanno consumato una bella merenda rinfrescante e ci hanno raccontato di essersi trovati molto bene nei paesi, dove, da alcuni anni trascorrono un mese, ospiti di alcune famiglie bagosse, per "respirare un po' di aria buona". Solitamente visitano l'Italia per tre anni consecutivi e soggiornano per un mese intero. Iniziano a fare questa esperienza dai 7 anni perché più avanti, alle scuole medie, sarebbe complicato perdere un mese di scuola. Dopo essere passati a trovarci, la loro destinazione è il mare per qualche giorno e poi la partenza dall'aeroporto di Venezia.
Li ringraziamo per il pomeriggio in allegra compagnia e li aspettiamo a braccia aperte.



MERCOLEDÌ 13 E 20 MAGGIO 2015:

VISITE ADOLESCENTI DEL CATECHISMO

Un gruppo di otto ragazzi del catechismo, accompagnati dalle catechiste Graziella e Antonella, ci hanno affiancato durante questi due pomeriggi nella conduzione della tombola. I ragazzi, molto disponibili e volenterosi, non hanno esitato ad accostare gli ospiti per supportarli, tra una chiacchiera e l'altra, nella ricerca della tanto agognata vittoria della tombola. Poco importa se la fortuna non è stata clemente con tutti, la buona compagnia l'ha fatta da padrona! In soli due pomeriggi si sono create magiche vicinanze e relazioni, il tutto contornato da un'insolita allegria portata da questa brillante gioventù. Siamo stati felici di condividere questi momenti con voi e speriamo possano essercene molti altri! Grazie di cuore!

MESE DI MAGGIO:

USCITE AL MERCATO

Con l'arrivo della bella stagione, nei nonni si è risvegliato il desiderio di andare a fare delle "belle girate" al mercato a Ponte Caffaro!
C'è chi adora ammirare tanta mercanzia, tanti tipi di frutta e verdura. Chi non vede l'ora di fare quattro chiacchiere qua e là con persone che non si vedono da tempo. Chi s'informa con i commercianti sul perché quelle pesche costano così tanto e chi non rifiuta di assaggiare un pezzetto di formaggio generosamente offerto. Insomma, un'esperienza così piacevole che quasi si fa a gara per aggiudicarsi il posto in macchina!
Ogni trasferta è stata coronata dalla generosa ospitalità della Casa Famiglia, da cui è sempre giunto l'invito per un caffè e due chiacchiere in compagnia, e dalla presenza dei nostri insuperabili volontari.

RICORDI

Il 26 aprile la comunità di Bagolino ha festeggiato il 120° anniversario della presenza delle Suore Ancelle della Carità. Gli ospiti della Casa di Riposo hanno sentito il bisogno di partecipare attivamente ai festeggiamenti mettendo nero su bianco i loro ricordi e gli aneddoti di un tempo.

Quanto grati, riconoscenti, affettuosi ricordi ha lasciato nei nostri ospiti e nella nostra comunità la centoventennale presenza delle Ancelle della Carità presso la Casa di riposo! La loro abnegazione, il loro proficuo lavoro, la loro carità ha dato sollievo a numerose persone bisognose di affetto e di cure.
Parlando di loro, i primi nomi che affiorano alla memoria sono quelli di suor Fausta, incaricata del reparto maternità dove, di supporto al dottor Gilardoni e all'indimenticata e indimenticabile ostetrica Lina, ha aiutato molte giovani mamme a mettere al mondo le loro creature. Con quale amore e affetto seguiva le partorienti, e con quanta gentilezza, subito dopo il parto, di mattina presto, si recava nella loro cameretta per accertarsi della salute del nascituro e della neo mamma, offrendo alla puerpera una tazza di tè caldo e dei biscotti;
di suor Primina e suor Serafina, addette alla cura degli animali che, fino a poco tempo, fa venivano allevati nelle stalle della struttura. Erano maiali, pecore, conigli, galline che fornivano cibo e altro ancora agli ospiti. C'è chi ricorda con emozione la curiosità con cui assisteva alla tosatura delle pecore pregando le suore di non far soffrire quelle povere bestie. La lana che se ricavava veniva poi filata sempre a cura delle suore e usata per confezionare calze, maglie e maglioni per proteggersi dai rigori dell'inverno. Altri rammentano la macellazione dei maiali affidati ad un esperto macellaio di Bagolino (si fa il nome di Stropä) che ne ricavava salami, cotechini ed altri prodotti (del maiale non si butta via nulla) per il consumo degli ospiti;
di suor Maria e suor Giulia , molto abili nel ricamo e nel rammendo e nei lavori al telaio, arte che insegnavano anche alle orfanelle che tra la prima e la seconda guerra mondiale e anche in seguito erano ospiti del Ricovero: si dice che vi fossero accolti una decina e forse più di bambine e bambini privati dell'affetto dei loro genitori. Le due religiose si occupavano anche della scuola di ricamo e di lavoro;
di suor Angela, insegnante e fiduciaria per numerosi anni presso la scuola elementare di Bagolino;
di suor Isidora e suor Albina, ottime cuoche…il loro regno…la cucina, dove confezionavano per gli ospiti prelibati pranzetti;
di suor Vincenza e di suor Clara che gestivano l'asilo infantile (poi scuola materna),
di suor Benvenuta, l'infermiera, che con tanto affetto si occupava degli ammalati.
Ma chissà quante altre meritevoli religiose hanno lavorato con solerte impegno presso la nostra struttura e il cui nome a causa dello scorrere del tempo è caduto nell'oblio, ma non il loro meritevole impegno. Anche a loro gli ospiti rivolgono il loro amorevole ricordo.
Per un certo periodo, come si è già ricordato, alle cure di queste suore sono stati affidati la crescita fisica e spirituale di alcuni orfani, ai quali hanno fatto da mamme e da educatrici.
Le prime suore – a quei tempi si viveva in condizioni di estrema povertà – lavavano i panni nell'acqua gelida della fontana e d'inverno addirittura dovevano rompere il ghiaccio con le mani.
Per sopperire ai bisogni degli orfani (per la guerra, malattie e infezioni da parto si moriva spesso in giovane età) e degli ospiti presenti, le suore si recavano in paese per la QUESTUA (carità, richiesta d'elemosina) per raccogliere viveri per il sostentamento e la refezione (da REFERTO: pasto sobrio, essenziale) a cui partecipavano anche i bambini dell'asilo e della scuola elementare.
Un ottimo ricordo, infine, ha lasciato Madre Rosa, che con la sua auto ha percorso per alcuni anni in su e in giù le strade della Valle per accompagnare gli ospiti della Casa di Riposo per visite mediche specialistiche.
E come si possono dimenticare le giornate in cui, in piacevole compagnia, ci si incamminava verso le località nei dintorni del paese. A quei tempi non c'erano i mezzi e le possibilità dei nostri giorni e bisognava accontentarsi di brevi escursioni nelle vicinanze del paese. Si giocava, si scherzava, ci si divertiva, si trascorrevano ore piacevoli e serene in simpatica compagnia fino a quando, come in risposta ad un misterioso richiamo, all'approssimarsi dell'ora di pranzo, le suore si eclissavano, sparivano magicamente dalla nostra vista come per uno strano sortilegio e si appartavano per consumare il loro frugale pasto. Infatti, per una regola del loro Ordine, che ora non è più in vigore, le religiose non si mostravano mai agli altri mentre consumavano i loro pasti.
Sennonché, la curiosità di noi ragazze prendeva il sopravvento e ci sguinzagliavamo alla loro ricerca. La sua riuscita, però, comportava automaticamente le rampogne delle suore e il puntuale castigo consistente nella recita di preghiere e fioretti.
Erano queste occasioni per passare ore di svago e giornate in gradevole compagnia.
Rivolgiamo quindi un ringraziamento affettuoso a tutte queste religiose e a quelle che attualmente si stanno impegnando per continuare il loro lavoro.

I nonni della Casa di Riposo

segue pagina ▶

Fare la suora è una scelta di vita. Accettare la Missione che le viene affidata mettendo in pratica le molteplici qualità che possiede, facendosi amare in modo incondizionato e offrendo ogni sacrificio a Dio in nome del voto che hanno fatto a lui.
In questa giornata del 120esimo anniversario della presenza delle Ancelle della Carità in questa Casa di Riposo, cogliamo l'occasione per ringraziare le Ancelle che nel corso degli anni hanno lasciato la loro impronta ed un ricordo vivissimo in noi. Grazie di cuore.

Bagolino, 26 aprile 2015
Ho sempre avuto un buon rapporto con le suore, sin dal 1964, quando mi sono trasferita a Bagolino e dove sono restata fino al 1983.
In quegli anni lavoravo alla Posta: le suore mi mandavano i libretti dei pensionati ed io portavo loro i soldi. Finito il lavoro, mi invitavano a bere il caffè perché volevano ricambiare i piaceri che facevo loro.
Ai tempi la Struttura era gestita dalle Ancelle e ospitava bambini orfani. Qui mi sono nati tre nipoti. Con la prima bimba, Suor Fausta ha voluto entrassi in sala parto per assistere alla nascita. Ricordo che c'era l'ostetrica Lina Uberti in Bordiga.
Le suore si prendevano cura delle orfanelle. Ricordo che c'erano tre sorelline, una delle quali l'ho tenuta alla Cresima.

Ada Liberini

Bagolino, 26 aprile 2015
Sono rimasta orfana di padre a un anno e di madre a nove, sono quindi venuta a vivere qui in convento.
All'inizio c'erano ben 14 suore, ognuna delle quali aveva la sua mansione. C'erano due maestre, una d'asilo e una elementare, e due infermiere. C'era chi si occupava delle bestie, chi della lavanderia, chi della cucina, e infine chi gestiva tutta la struttura.
Man mano passavano gli anni crescevamo, e crescevo anch'io…
Finita la quinta elementare, le suore hanno trovato un lavoro ad ognuna. Io invece, avendo problemi alle gambe, son rimasta a vivere qui, e le suore hanno pensato di farmi operare al Civile di Brescia, così poco alla volta mi sono ripresa.
Ora sono molto contenta perché se non ci fossero state loro non so cosa avrei fatto: dico grazie al Signore, "GRAZIE GESÙ" che hai pensato a me.
Da quel momento infatti "sono stata di qualcuno", facevo parte di una grande famiglia.
Poco dopo ho cominciato a lavorare in lavanderia: stirare era il mio forte, ma amavo anche cucire.
Ricordo che c'era una suora addetta ad accudire gli animali, e quando arrivava con le uova nel grembiule ce le mostrava e noi ne volevamo una per uno.
Avevamo un grande orto, sopra e sotto, con fragole, peri e meli. Ci seminavamo insalata, radicchio, fagioli, patate, carote e tanto altro.
C'era un bellissimo viale con tante rose bianche, che terminava con la grotta della Madonna di Lourdes con Bernadette e c'era anche una splendida fontana zampillante.
Tutti i giorni andavamo lì e insieme recitavamo il rosario.
E come non ricordare il miracolo di Mandolì: Stefano aveva un brutto male, ma la fondatrice della Casa di Riposo, Santa Maria Crocefissa Di Rosa, vista la sua devozione, gli è apparsa in sogno e gli ha concesso il miracolo della guarigione. Neppure i medici credevano ai loro occhi: è stato proprio un miracolo!

Angelica Fusi

Bagolino, 26 aprile 2015
Sono qui da pochi mesi, ma sufficienti per esprimere la mia opinione sull'ambiente, sulla gestione, sull'assistenza e cura delle persone qui ricoverate…e ritengo tutto di ottima qualità. Credo di aver deciso saggiamente a chiedere asilo presso questa Casa di Riposo di Bagolino, perché anch'io, in conseguenza della mia avanzata età, ho sentito il bisogno di un appoggio assistenziale a causa del visibile degrado delle mie facoltà fisiche.
Così, dopo aver raccolto informazioni sul funzionamento di questa ben conosciuta ed apprezzata Casa di Riposo in Bagolino, ho constatato che la struttura gode di presenza continua di personale medico e infermieristico. Oltre a ciò presenta ogni caratteristica per un vero riposo assistito sotto tutti gli aspetti, civili e religiosi, grazie alla presenza fissa delle Suore Ancelle della Carità di cui ho potuto toccare con mano l'amore incondizionato con cui operano, l'abnegazione e il totale dono di sé per amore verso i fratelli bisognosi.
Qui, dove risiedo dal 9 agosto 2014, sono ultimamente apparsi dei cartelli murali per comunicare la preparazione di una festa particolarmente sentita dalla popolazione di Bagolino per il giorno 26 aprile in onore del 120esimo anniversario della presenza delle Suore Ancelle della Carità, che si adoperano incessantemente a beneficio delle persone qui ricoverate facendo onore al titolo che le distingue, la carità, che manifestano in ogni occasione di bisogno con ammirevole generosità.
Con questa festa la comunità intera di Bagolino intende manifestare quanto è apprezzato il loro lavoro svolto a beneficio della popolazione e con ciò esprime un sentito grazie, assicurando che il loro ricordo e di quanto finora fatto non si spegnerà mai.

Agostino Seccamani

PROGETTI

Pronti… partenza… si pedala…

Il movimento è salute e premessa per il corretto funzionamento del corpo umano. Un giusto grado di movimento non è solo importante per la prevenzione di patologie ma anche come miglioramento del benessere, del rendimento delle difese personali e del sistema immunitario.

Spesso l'anziano tende a rimanere sempre più seduto o a letto. L'assenza di attività perdurata nel tempo provoca conseguenze sull'intero organismo quali debolezza muscolare, irrigidimento articolare, rallentamento dei processi metabolici … che vanno a influenzare negativamente le attività di vita quotidiana. L'esercizio attivo rinvigorisce il sistema cardiovascolare e polmonare garantendo una buona motilità articolare e forza muscolare consentendo di muoversi con maggiore sicurezza e con poco sforzo.
Come si può rimanere quindi mobili e attivi anche in presenza di limitazioni al movimento stesso? Come si possono prevenire complicanze legate all'inattività? Sulla base di queste premesse il servizio di fisioterapia ha pensato di introdurre l'utilizzo di un cicloergometro che possa andare a integrare gli interventi già esistenti di riabilitazione presso la nostra struttura. Il cicloergometro è un'apparecchiatura che permette di pedalare come in bicicletta rimanendo comodamente seduti su una sedia o sulla carrozzina. E' possibile effettuare il trattamento sia alle braccia che alle gambe. All'inizio delle sedute di fisioterapia i nostri ospiti fanno per lo più esercizi in modo passivo, cioè la macchina svolge l'attività motoria al loro posto e mano a mano che migliora è il paziente che svolge sempre di più l'attività fisica da solo. E' possibile anche aumentare la resistenza allo sforzo se si vuole lavorare sul rinforzo muscolare. Inoltre il tutto viene eseguito nel massimo del confort e della sicurezza grazie a funzioni di protezione come il controllo antispasmo e l'avviamento rallentato e l'uso di accessori come le impugnature ergonomiche, fermapiedi e cinture di bloccaggio della carrozzina, nonché la presenza del personale fisioterapico che svolge un ruolo di assistenza e supervisione.
Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'acquisto di questo utile strumento.

Il Servizio di Fisioterapia

<u>L'arrivo del cicloergometro è stato accolto con entusiasmo dagli ospiti che commentano così:</u>

- Scendo volentieri in palestra a pedalare con il cicloergometro. Mi piace utilizzarlo e penso che mi faccia bene, così poi potrò camminare meglio. (Scalvini Giacomo)
- Il mio primo pensiero della mattina è andare in palestra a pedalare con il cicloergometro. Pedalo per circa 7 km al giorno, senza stanchezza. Mi dispiace quando la fisioterapista mi dice "ora basta Fulge, ci sono gli altri ad aspettare". (Resconi Fulge)
- L'utilizzo del cicloergometro è faticoso (…e a me non piace tanto la fatica), ma è utile perché coinvolge tutti i muscoli del corpo e quindi lo faccio volentieri. (Tonoli Adriano)
- Il cicloergometro è certamente una cosa utile e mi fa sentire discretamente bene. (Scalvini Clelia)

Pet-Therapy

Il cane porta "Dieci sorrisi in più" agli ospiti del nucleo Alzheimer

Da febbraio alcuni ospiti del nucleo Alzheimer hanno la possibilità di passare del tempo con Blue, un Bovaro del Bernese, e Luna, un barboncino nano. Questa co-terapia porta il termine di pet-therapy: vediamo di cosa si tratta.

Un progetto di pet-therapy è un insieme di attività (singole o di gruppo) educative, ricreative e terapeutiche che consiste nel proporre momenti relazionali tra il fruitore e l'animale domestico (educato appositamente per l'attività che andrà a svolgere). L'animale coinvolto si fa "facilitatore sociale" perché consente alle persone di comunicare con il mondo esterno: la relazione con il cane infatti facilita la comunicazione con gli altri, la percezione di sé, le abilità sensoriali e motorie, il senso di responsabilità e autostima. Ciò è dovuto al fatto che gli animali sanno relazionarsi senza pregiudizio alcuno, sanno mettere in atto atteggiamenti adeguati a seconda dell'utente con il quale si trovano a interagire, e non richiedono capacitá sociali particolari. La pet-therapy si pone come co-terapia in grado di aiutare l'équipe che si occupa della salute e/o dell'educazione del soggetto, agendo in sinergia e per il raggiungimento di obiettivi comuni: ogni programma si pone come scopo primario il benessere immediato dei soggetti, a cui seguono benefici fisici (ad esempio: promuovere le difese immunitarie e quindi le possibilità di guarigione), psicologici (azione diretta di sostegno e di rinforzo psicologico sull'individuo, diminuendo depressione e ansia), emozionali (azione surrogatoria, colmando particolari mancanze affettive, rendendo il paziente più ricettivo e sereno verso gli altri), sociali (la presenza di un animale induce la persona ad uscire dai suoi problemi, stimola le capacità relazionali ed empatiche, creando un ponte per l'instaurarsi della fiducia nei confronti degli altri), formativi (promuove la conoscenza e sviluppa abilità, attraverso dinamiche relazionali e ludiche).

Perché il cane?

Questo progetto in particolare coinvolge il cane, animale sociale per eccellenza, in quanto è l unica specie che si é evoluta ed è stata selezionata in stretta convivenza con noi: il cane vive nelle nostre case ed è in grado di percepire intenzioni, emozioni e codici comunicativi tipici dell'uomo. Grazie a questo è in grado di suscitare empatia e fiducia in noi, di farci rilassare, di sviluppare attività manuali attraverso la cura (es. spazzolandolo) e il gioco (es. palla), e aumentare il proprio bisogno epimeletico.

La preparazione del cane e del conduttore

I cani coinvolti nella pet-therapy devono essere docili, educati, manipolabili, socializzati con diverse tipologie di utenti (ad esempio il cane non deve avere timore di persone in carrozzella). Di per sé la relazione col cane è benefica, tuttavia questa attività deve essere guidata da un professionista in grado di capire il comportamento animale e di condurre la comunicazione attraverso i vari canali (verbali, visivi, emozionali): il conduttore di questo intervento deve avere quindi una certificazione in attività e terapie assistite con l'animale.

Come si svolge

Ci sono diverse attività come accarezzare il cane, spazzolarlo e prendersi cura dei suoi bisogni, offrire cibo, portarlo a passeggio, giocare lanciandogli la palla, parlare all'animale e parlare dell'animale. Il contatto fisico con l'animale, tramite carezze ed abbracci, suscita nel paziente emozioni intense e nuove. Inoltre, ci sono attività referenziali come l'uso di immagini che, stimolando modalità espressive diverse, servono da conferma al personale sul lavoro svolto (e permettono al cane di riposarsi quando il conduttore ne avverte la necessità).

La pet-therapy in casa di riposo

Un progetto rivolto a persone anziane affette da Alzheimer ad esempio si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita incrementando gli aspetti motivazionali e ricreativi: l'animale diventa testimone vivo del passato, in grado di stimolare le funzioni cognitive, esercitare la memoria a lungo termine, ampliare la comunicazione verbale e non verbale, offrire stimoli sensoriali, soddisfare bisogni emozionali vitali e affettivi. In particolare, per il paziente che presenta "wandering", si ipotizza che il cane fornisca una motivazione particolarmente piacevole nello stare seduto, sfruttando il riposo come momento di relazione e sostegno affettivo.

Il lancio della palla inoltre impone al paziente l'utilizzo anche degli arti superiori con l'effetto di diminuire la rigidità dei movimenti.

L'attività di reminiscenza poi ha un notevole effetto positivo sul tono dell'umore e sul benessere del paziente: il contatto con l'animale stimola i ricordi, e induce a condividerli tanto con il personale quanto con gli altri pazienti. L'intervento di pet-therapy permette anche di mostrare allo staff il soggetto in una luce diversa, veder emergere capacità che neppure immaginava e trovare nuovi strumenti per migliorare la relazione con l'utente.

La nostra esperienza

Da febbraio alcuni ospiti del nucleo Alzheimer hanno la possibilità di passare del tempo con un Blue, un Bovaro del Bernese, e Luna, un barboncino nano. Durante gli incontri si lavora molto sulle caratteristiche morfologiche del cane: si chiede al paziente il colore, la grandezza, la caratteristica del pelo. Alla fine di ogni incontro poi il conduttore segna su una scheda di valutazione di fine seduta alcuni dati personalizzati per ogni paziente, che permetteranno di valutare i progressi in itinere: interazione con l'operatore, paura o esitazione all'incontro con l'animale, aggressività nei confronti dell'animale, interazione con l'animale, organizzazione dell'interazione con l'animale (accarezzamento, spazzolatura, nutrimento, gioco spontaneo), svolgimento di attività strutturate (passeggiata, riporto, percorsi, obbedienza), passività, isolamento, manifestazione di insofferenza per l'attività, attenzione alle domande e alle richieste dell'operatore, interventi opportuni e formulazione di domande inerenti l'argomento, varie relative agli obiettivi prefissati per ciascun paziente.

L'umore e le condizioni di salute altalenanti dei pazienti purtroppo non permettono un curva di crescita normale dei benefici derivanti dall'attività. Nonostante questo, possiamo ritenerci soddisfatti in quanto gli obiettivi a cui tendeva questo laboratorio sono stati raggiunti.

Riconoscimenti internazionali

A livello internazionale, i benefici derivanti dall'attuazione di programmi assistiti con gli animali sono stati riscontrati scientificamente, al punto che negli Stati Uniti la pet-therapy è stata riconosciuta dal Ministero della Salute come "terapia alternativa". Ad oggi in Italia non c'è ancora una normativa di riferimento, tuttavia esiste una carta dei valori e dei principi della pet-relationship che contiene delle linee guida per impostare un buon programma di pet-therapy. Studi scientifici supportano i benefici derivanti da questa co-terapia sui soggetti affetti da Alzheimer, quali il rallentamento della degenerazione della malattia.

PROGETTO ORTO

Anche quest'anno è stato possibile attivare il Lab-orto, grazie al quale alcuni ospiti hanno occasione di dedicarsi alla coltivazione di piccoli frutti, ortaggi e fiori. Il laboratorio rientra in un progetto di terapia occupazionale, il cui intento è stimolare la funzionalità fisica e cognitiva mediante il coinvolgimento in attività di vita quotidiana.
Ecco, quindi, che un gruppetto di ospiti dotati di pollice verde ha deciso di azzardare con la semina di insalata, cipolle, radicchio, fragole e coloratissimi fiori, tra cui viole, petunie, lobelie e vellutini. I frutti della coltivazione saranno visibili nelle prossime settimane, per il momento confidiamo nella bella stagione e proseguiamo con la sapiente cura del nostro orticello a portata di zappa!

LA RACCOLTA FONDI CONTINUA...

RICCARDI ELISABETTA	€	150,00
FAMILIARI IN MEMORIA DI ZANETTI MARI'		
N.N.	€	100,00
SCALVINI PAOLA E FABIANO IN MEMORIA DELLO ZIO SCALVINI GIOVANNI	€	1.314,00
FOGLIO GIUSEPPE IN MEMORIA DELLA MOGLIE ELIDE	€	1.279,55
N.N	€	1.259,00
F.LLI BORDIGA IN MEMORIA DELLA MAMMA FUSI BARBARA	€	100,00
I FIGLI IN MEMORIA DI LOMBARDI ANGELA	€	1.000,00
DON ADRIANO BUCCIO	€	5.000,00
N.N.	€	200,00
RICCARDI ELISABETTA	€	8.263,00
N.N	€	450,00
N.N	€	1.050,00
BENINI ANTONIO E PIERA	€	50,00
LOMBARDI RAFFAELLA	€	20,00
N.N	€	479,60
SALVADORI FAUSTA DI PONTE CAFFARO	€	30,00
NIPOTI IN MEMORIA DI BAZZANI BERNARDO	€	220,00
N.N.	€	1.000,00
FAM. BUCCIO LETIZIA	€	50,00

Ringraziamento e saluto:
Claudia Carè, il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Bagolino, il Direttore Sanitario e il Personale

Sono trascorsi 120 anni da quel lontano 22 aprile 1895 quando le Ancelle, accompagnate dalla Madre Vicaria del tempo. Madre Felice Dei Conti Passi, facevano il loro ingresso a Bagolino, accolte con calorosa manifestazione popolare.

Dai registri di Casa Madre risulta che il Direttore dell'Ospedale fece la prima domanda di avere le suore in servizio alla Fondatrice stessa, Santa Maria Crocifissa Di Rosa in data 11/6/1848.

Le prime suore presero servizio nella Casa Ospedale-Ricovero, contemporaneamente anche alla scuola elementare, quando il presidente del Pio luogo, Albero Lombardi, affidava loro l'assistenza personale dei degenti e l'istruzione delle fanciulle. Il 10/6 /1910 le Ancelle assunsero pure il servizio all'asilo infantile che continuò fino al 1982.

In questi 120 anni di presenza molte furono le giovani di Bagolino che donarono al Signore la loro vita come religiose, nelle Ancelle della Carità e parecchie sono ancora attive in molte nostre comunità.

Molte di esse assunsero anche incarichi di responsabilità, ma tutte continuarono a far rivivere lo spirito di bontà di S. Maria Crocifissa. E non possiamo non ricordare che il miracolo attribuito a suor Maria Crocifissa, per il quale è stato possibile procedere alla beatificazione (1954) è avvenuto proprio qui. Anche questo è un segno di predilezione della Madre Fondatrice per Bagolino.

Sono 15 le superiore che si sono succedute alla guida della Comunità. Dal 2004 la responsabile è Madre Cristina Verzelletti, che con amore, dedizione e passione, unitamente alle sorelle che operano nella Casa di Riposo, svolge la missione a bene degli Ospiti e della struttura. Una Casa di Riposo moderna e funzionale, grazie agli investimenti e agli interventi sapientemente e intelligentemente effettuati su un complesso che porta scritto sulle sue mura 500 anni di storia, a testimonianza di epoche passate ma anche di grande cultura e civiltà.

Ecco, tante Ancelle sono passate in questi 120 anni, adeguandosi alle diverse esigenze richieste dal mutare dei tempi. Tanto hanno amato e operato, molto hanno ricevuto. Oggi questa storia continua con Madre Cristina, suor Rachele e suor Gabriella.

Allora guardiamo al passato con memoria grata e riconoscente e viviamo il presente con fiducia e speranza che il calore umano di questo straordinario incontro avvenuto nel 1895 tra le Ancelle e la Popolazione di Bagolino, possa continuare a scaldare e ad alimentare il bene e la carità, per generare continuamente la ricchezza umana più preziosa, quella dell'incontro, delle relazioni tra persone che si sentono parte di un territorio, di una Comunità, di una porzione di Chiesa.

Anni d'argento

ANNO 9 - N. 22

Fondazione Beata Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Casa di Riposo, Bagolino (Brescia)

Via Lombardi, 5 - 25072 BAGOLINO
Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871
A cura della Fondazione
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/81 in data 15 aprile 1981

Stampa: Fly Color - 0365.598081